

Droghe: la maggioranza tenta il blitz per inasprire le pene per piccolo spaccio

Nel corso dell'iter di approvazione del Decreto Caivano - [licenziato](#) oggi dal Senato con la fiducia posta dal governo - alla commissioni Affari costituzionali e Giustizia di Palazzo Madama, la maggioranza di governo ha tentato un blitz per modificare in senso restrittivo la già ultra-proibizionista legislazione italiana sulle droghe. Un emendamento proposto mercoledì in commissione Giustizia da Fratelli d'Italia voleva infatti **“escludere l'attenuante della 'lieve entità' dalla cessione di stupefacenti se avviene un qualsiasi passaggio di denaro”**. La maggioranza ha espresso parere positivo alla modifica che, se fosse stata approvata, avrebbe messo di fronte alla medesima fattispecie di reato un ragazzo che vende uno spinello ad un amico e un narcotrafficante che muove chilogrammi di cocaina, prevedendo per entrambi una pena **da 6 a 20 anni di carcere**. Le proteste dell'opposizione hanno provocato lo stop da parte del governo, che ha chiesto una riformulazione della proposta: la lieve entità è infine rimasta, ma la pena minima è stata **aumentata a 18 mesi**.

Nello specifico, la proposta avanzata da Fdi riguardava l'articolo 4 del decreto. Si puntava ad **aggiungere un comma** alla norma sugli stupefacenti che prevede l'attenuante, disponendo che **“non possono considerarsi di lieve entità i fatti con finalità di lucro”**. Intervenendo in commissione, Marco Lisei - primo firmatario dell'emendamento - ha [affermato](#) che esso **«mira a contrastare lo spaccio di strada, anche perché purtroppo oggi la giurisprudenza tende a considerare troppe cose di lieve entità»**. Il Senatore ha aggiunto: **«Se io ho tre piantine in balcone e ne consumo io il prodotto è un conto, ma se invece io lo vendo, è chiaramente un altro caso»**. Le sue parole hanno scatenato una bagarre in commissione Giustizia. Dal Pd, Alfredo Bazoli ha affermato che con una norma del genere, **«palesamente incostituzionale»**, salterebbe **«il principio di proporzionalità»**. Sulla stessa linea Angelo Bonelli di Avs, il quale ha dichiarato che **«con questa mossa molte più persone, soprattutto giovani, finirebbero dietro le sbarre, anche se hanno fatto acquisti insieme ad altri, negando al giudice la possibilità di valutare ogni caso singolarmente»** e Riccardo Magi (+Europa), che l'ha definita **«una follia giuridica»**. Dopo le grandi polemiche sollevate dall'opposizione, il governo ha fatto dietrofront, chiedendo di limitarsi all'aumento della pena minima del reato, alzata a un anno e mezzo. Il compromesso è stato accettato da Lisei, che ha confermato la **modifica dell'emendamento**, poi entrato nel testo approvato in aula.

L'inasprimento inaugurato dall'approvazione del provvedimento da parte del Senato (ora il testo passerà alla Camera) è **il secondo nell'arco di un mese e mezzo**. A settembre, infatti, nella [formulazione](#) iniziale del decreto Caivano si era previsto **l'innalzamento da 4 a 5 anni** del massimo della pena per il reato di spaccio di stupefacenti di lieve entità.

Droghe: la maggioranza tenta il blitz per inasprire le pene per
piccolo spaccio

[di Stefano Baudino]